Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

COMITATO INTERMINISTERIALE PER I DIRITTI UMANI

Valutazione di Medio Termine sull'Attuazione del Secondo Piano d'Azione Nazionale su Imprese e Diritti Umani, 2021-2026

1. Il 10 dicembre 2021 l'Italia ha adottato il Secondo Piano d'Azione Nazionale (PAN) su imprese e diritti umani (BHR) 2021-2026.

2. Gli impegni prioritari assunti nel quadro del Primo PAN per i diritti umani 2016-2021 sono stati progressivamente attuati. I risultati attesi hanno consentito all'Italia di valutare attentamente non solo l'opportunità di riaffermarne la rilevanza - al fine di garantire un'azione continuativa per l'effettiva attuazione dei Principi Guida delle Nazioni Unite (UNGPs) su Imprese e Diritti Umani - ma anche di considerare nuovi elementi di interesse. Questi ultimi sono stati sollecitati dagli organismi internazionali, per la definizione di priorità nazionali rinnovate e innovative in questo campo. A tal fine, si propongono le seguenti priorità nazionali del Secondo PAN-BHR:

1. Rafforzamento del processo di definizione di un quadro normativo per la *Due Diligence* sui diritti umani, in conformità agli standard internazionali e agli sviluppi nell'UE, al fine di identificare, prevenire e mitigare i rischi e gestire eventuali violazioni dei diritti umani da parte delle imprese;
2. Promozione dei diritti fondamentali attraverso le attività commerciali, sia offline che online, lungo la catena di fornitura, a livello locale, nazionale, regionale e globale;
3. Lotta contro tutte le forme di discriminazione nella definizione delle priorità strategiche delle aziende, al fine di garantire una performance rispettosa delle diversità, con particolare riferimento ai meccanismi di gestione automatizzata delle informazioni e ai sistemi digitali;
4. Consapevolezza collettiva dell'impatto che le nuove tecnologie, in particolare l'intelligenza artificiale, potrebbero avere sul godimento dei diritti umani, prestando attenzione alla promozione di processi di *Due Diligence* aziendale sui diritti umani nell'ambito delle attività di quelle aziende coinvolte nella ricerca e nello sviluppo di nuove tecnologie;
5. Rafforzamento delle misure adottate per prevenire e combattere tutte le forme di sfruttamento nel settore del lavoro, sia pubblico che privato, considerando come vittime i gruppi vulnerabili, con particolare riferimento a donne, minori, persone con disabilità e persone LGBTIQ+;
6. Rafforzamento delle misure legislative e politiche relative alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del caporalato (soprattutto nei settori agricolo ed edilizio);
7. Prosecuzione della pianificazione e dell'attuazione di azioni di vigilanza e di iniziative di informazione per la prevenzione dei reati e la promozione della legalità nel settore dell'esternalizzazione delle attività imprenditoriali e delle catene di subappalto, finalizzate a garantire un'adeguata tutela dei lavoratori e un'effettiva consapevolezza dei loro diritti;
8. Consolidamento del ruolo dell'Italia nel contesto dei processi di cooperazione internazionale per uno sviluppo basato sui diritti umani, in vista del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030;
9. Promozione della tutela dell'ecosistema e dei processi di sostenibilità ambientale, tenendo conto dell'impatto delle azioni delle imprese sulle persone e sulle comunità nel medio e lungo periodo.

3. La struttura del Secondo PAN-BHR rispecchia il modello proposto dal Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite. Ogni principio operativo viene esaminato attraverso la presentazione delle azioni e degli

interventi legislativi, programmatici e amministrativi più rilevanti adottati a livello nazionale, seguiti da un elenco di misure previste, per attuare al meglio i Principi Guida delle Nazioni Unite.

4. L'attuazione delle misure previste è stata affidata a un apposito organismo di coordinamento, composto da rappresentanti di tutte le amministrazioni centrali competenti in materia di BHR (il cosiddetto GLIDU, Gruppo di lavoro su Impresa e Diritti Umani). Le seguenti amministrazioni hanno contribuito alla valutazione intermedia del Secondo PAN per i diritti umani:

    - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, compreso il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)
    - Presidenza del Consiglio dei Ministri
        - Dipartimento per le Pari Opportunità
        - Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali
        - Dipartimento per le Politiche in favore delle Persone con Disabilità
    - Ministero della Giustizia
    - Ministero delle Imprese e del Made in Italy
    - Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste
    - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
    - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
    - Ministero dell'Università e della Ricerca

5. Gli impegni sono stati monitorati attraverso l'introduzione, l'uso appropriato e l'aggiornamento di adeguati indicatori quantitativi e qualitativi. Essi sono serviti a guidare efficacemente le azioni istituzionali legislative, regolamentari e amministrative a livello nazionale, in un dialogo aperto e costruttivo con la comunità imprenditoriale e attraverso l'azione cooperativa bilaterale e multilaterale dell'Italia.

6. In questo quadro, l'Italia è lieta di condividere le seguenti informazioni aggiornate che forniscono una valutazione volontaria di medio termine delle misure previste nel Secondo PAN BHR.

1. Rafforzare il ruolo del cosiddetto *rating* di legalità con l'obiettivo di promuovere il rispetto dei diritti umani in tutte le attività economiche.
Parte interessata: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Comitato Interministeriale per i Diritti Umani
Al 3 marzo 2025, 14.860 imprese hanno ottenuto il cosiddetto *rating* di legalità, dimostrando il loro impegno a promuovere e proteggere i diritti umani nelle rispettive attività economiche.

2. Aggiornare le informazioni di valutazione dell'attuazione del D.Lgs. 231/2001 per valutarne l'estensione in termini di obiettivi e di applicazione della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e perseguire i seguenti obiettivi in questo ambito: **- la gestione efficiente del patrimonio e la sua qualificazione economica, in quanto fonte di ricchezza per la collettività;** **- il contrasto alla crisi e al tasso di disoccupazione dei settori economici più colpiti dalle misure di contrasto all'emergenza epidemica (ristorazione e settore gastronomico; settore turistico-alberghiero; piccole imprese/individui dell'artigianato e del commercio al dettaglio del Made in Italy);** **- la prevenzione dalle ricadute sociali legate alla confisca delle aziende e, in particolare, alla disaffezione della cittadinanza nei confronti degli operatori della giustizia penale;** **- la promozione di una cultura della sostenibilità nelle sue dimensioni (economica-sociale-ambientale), attraverso il riutilizzo attento e guidato dei beni aziendali confiscati;** **- l'attuazione di politiche di inclusione che valorizzino l'essere umano proveniente dai contesti socialmente più fragili, con particolare riferimento al contributo offerto dalla popolazione femminile, attraverso il suo pieno coinvolgimento nella gestione e nel recupero sociale dei beni in questione;** **- il sostegno alle imprese verso una ristrutturazione di successo che le renda pienamente autonome, capaci di autosostenersi e di offrire supporto alla propria comunità, grazie al sostegno fornito da operatori virtuosi - pubblici e privati;** **- l'assistenza ai giovani verso l'autoimprenditorialità, con l'obiettivo di formare generazioni con spirito critico in grado di cogliere le esigenze del proprio contesto e di affrontare in modo costruttivo i problemi posti dall'attuale modello economico, favorendo una transizione sostenibile e, soprattutto, facendoli imparare e facendoli fare, attraverso l'apprendimento.**
Parte interessata: Ministero della Giustizia
A seguito del recepimento della Direttiva UE 2019/1937 attraverso il D.Lgs. n. 24/2023, sono state aggiunte ulteriori misure ai modelli previsti dal D.Lgs. n. 231/2001. Questo quadro normativo premia le aziende impegnate nell'esercizio virtuoso dei poteri organizzativi generali come misura di prevenzione dei reati e contribuisce a una maggiore consapevolezza dei requisiti di legalità delle attività economiche. Ulteriori misure includono disposizioni per la segnalazione tempestiva dei reati, come previsto dalla normativa europea, e la tutela dei *whistleblower*. In particolare, in conformità al Decreto Legislativo n. 231/2001, la disciplina della responsabilità penale delle persone giuridiche prevede l'esonero dalla responsabilità se l'ente ha adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati. Ciò ha favorito un miglioramento complessivo dei livelli di conformità all'interno delle imprese, soprattutto di medie e grandi dimensioni.

3. Rafforzare il ruolo degli organi competenti e delle attività ispettive nel contrasto e nel controllo dell'emersione del lavoro irregolare e del caporalato, ai sensi dell'art. 103 del Decreto Legge "Rilancio" n. 34 del 19 maggio 2020 ("Emersione dei rapporti di lavoro").
Parte interessata: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
L'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) ha proseguito il suo impegno per prevenire e combattere il caporalato e per promuovere l'inclusione sociale e lavorativa dei migranti. Le *task force* dell'INL, in collaborazione con i mediatori culturali dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni

(OIM), hanno effettuato ispezioni nell'ambito del progetto A.L.T. Caporalato D.U.E., che si concentra sulla protezione delle vittime di sfruttamento da situazioni economiche e sociali illegali. Nel periodo 2020-2024, le *task force* hanno controllato 44.433 posizioni lavorative e identificato 10.486 irregolarità. Il 23,6% dei lavoratori è risultato impiegato illegalmente. Sono state scoperte 958 vittime di lavoro forzato e sfruttamento, che hanno portato al deferimento di 196 colpevoli alle autorità giudiziarie. Inoltre, sono stati adottati 1.333 provvedimenti di sospensione delle attività imprenditoriali a causa di occupazione illegale e violazioni della salute e della sicurezza.
L'INL ha inoltre rilevato un aumento significativo (+41%) del numero di lavoratori extracomunitari senza permesso di soggiorno impiegati illegalmente nel 2024, rispetto all'anno precedente. Il personale ispettivo ha tenuto 63 incontri con oltre 2.651 partecipanti, tra cui associazioni datoriali, sindacati, consulenti del lavoro, scuole e università, nell'ambito di iniziative di prevenzione e promozione. Ha inoltre partecipato a progetti anti-tratta e anti-caporalato, ha collaborato con l'help desk dedicato e ha gestito sportelli multilingue per le denunce relative allo sfruttamento del lavoro e alle violazioni.
Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha presentato l'"Agenda pluriennale per l'integrazione lavorativa e l'inclusione sociale 2021-2027" per affrontare vari aspetti dell'integrazione dei migranti e combattere il lavoro irregolare e il caporalato, con l'obiettivo di promuovere il lavoro dignitoso e la legalità. L'iniziativa "Tavolo caporalato", inizialmente prevista fino a settembre 2022, è stata prorogata fino a settembre 2025. Inoltre, il Decreto Agricoltura del 15 maggio 2024 ha aumentato il numero di ispettori del lavoro e ha istituito un Sistema informativo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per condividere le informazioni e combattere il lavoro irregolare, in particolare nel settore agricolo.

4. Garantire la piena attuazione del Piano Triennale di Contrasto allo Sfruttamento Lavorativo in Agricoltura e al Caporalato 2020-2022

Parti interessate: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

Gli sforzi per combattere il caporalato hanno dimostrato che il quadro normativo esistente, come delineato dalla Legge n. 199/2016, è efficace. La riformulazione dell'art. 603-bis del Codice Penale ha chiarito la definizione di intermediazione illecita e sfruttamento. L'introduzione di nuovi strumenti investigativi, insieme alla responsabilità penale degli imprenditori e alle relative misure preventive, ha scoraggiato in modo significativo tali pratiche.
In questo contesto, l'attuazione rafforzata del Piano Triennale di Contrasto allo Sfruttamento Lavorativo in Agricoltura e al Caporalato (2020-2022) è stata discussa nel corso della riunione del "Tavolo caporalato" tenutasi il 22 giugno 2024. Funzionari governativi, parti sociali, sindacati e datori di lavoro si sono riuniti per intensificare le azioni contro il caporalato. L'obiettivo consisteva nello sviluppo di una strategia condivisa che comprendesse controlli più severi, aumento degli ispettori, potenziamento della rete agricola e miglioramento dell'interoperabilità delle banche dati.
Il Piano prevede interventi strutturali, investimenti per l'innovazione e il miglioramento dell'efficienza del mercato dei prodotti agricoli. È stato applicato il Decreto Legislativo n. 198/2021 per tutelare imprenditori e consumatori dalle pratiche commerciali scorrette. È stato istituito un gruppo di lavoro per analizzare le esigenze delle imprese agricole e vietare pratiche dannose come le aste elettroniche a doppio ribasso e le vendite al di sotto dei costi medi di produzione. L'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) vigilerà sull'applicazione di queste disposizioni e imporrà sanzioni.
Saranno introdotti meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie e le organizzazioni di rappresentanza svolgeranno un ruolo più incisivo attraverso lo sviluppo di accordi quadro nazionali. Il Ministero ha lanciato una pagina web dedicata per segnalare gli abusi nelle relazioni commerciali e nella commercializzazione dei prodotti agricoli. È stata inoltre istituita un'unità di contrasto all'interno del Ministero e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) ha avviato un monitoraggio periodico dei costi di produzione.
Un'altra area di intervento consiste nell'espansione e nella sistematizzazione degli incentivi per i contratti pluriennali di filiera. Questi mirano a promuovere gli investimenti sostenibili, l'innovazione tecnologica e a rafforzare la responsabilità condivisa lungo la catena di fornitura. Un progetto incentrato sui contratti di filiera è stato lanciato nell'ambito del Piano nazionale di ripresa

e resilienza (PNRR), con un finanziamento di 1,2 miliardi di euro dal Fondo complementare. Sono state indette gare d'appalto nei settori agroalimentare e della pesca. Il Decreto Ministeriale n. 544040/2024 ha annunciato la disponibilità di 100 milioni di euro per il regime di aiuto dei contratti di distretto alimentare. Questi contratti mirano a promuovere l'equità, la sostenibilità e la competitività della filiera agricola. I finanziamenti sosterranno gli investimenti dei territori locali per migliorare la produzione e la sicurezza alimentare, aumentare la sostenibilità e la competitività e ridurre gli sprechi alimentari. Il regime promuove inoltre la collaborazione all'interno dei distretti per integrare la produzione, la trasformazione e la vendita locali e per incoraggiare l'accesso a soluzioni innovative.
L'attuazione del Piano è stata assicurata anche attraverso l'attività delle *task force* dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) a tutela dei lavoratori migranti, vittime di sfruttamento lavorativo. Il Decreto Legge n. 145/2024 ("Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza delle vittime del caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché di procedimenti giurisdizionali ad essi connessi") introduce norme per l'ingresso di cittadini extracomunitari per motivi di lavoro, semplificando e accelerando le procedure esistenti. Una disposizione chiave è l'introduzione dell'art. 18-ter nel Testo Unico sull'Immigrazione (D.Lgs. n. 286/98). Esso consente il rilascio di un permesso di soggiorno di sei mesi rinnovabile per i lavoratori stranieri vittime di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Il permesso può essere convertito in permesso di soggiorno per lavoro o per studio. Viene rilasciato dal Questore, su proposta dell'autorità giudiziaria ed è subordinato all'accertamento di situazioni di violenza, abuso o sfruttamento e alla collaborazione del lavoratore straniero nel procedimento giudiziario. L'INL può anche segnalare questi casi all'autorità giudiziaria o al Questore, svolgendo un ruolo importante nel rilascio del permesso. Questa disposizione consente all'Ispettorato di emettere un parere sul permesso.

5. Sviluppare nuove misure di coordinamento nelle attività di prevenzione e controllo del fenomeno del lavoro irregolare e favorire il funzionamento della "Rete del lavoro agricolo di qualità".

Parti interessate: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

L'attuazione del Piano Triennale di Contrasto allo Sfruttamento Lavorativo in Agricoltura e al Caporalato (2020-2022) prevede anche il miglioramento del funzionamento della Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (RLAQ). Ciò si basa, *inter alia*, sull'erogazione di diverse iniziative di formazione e sulla condivisione interistituzionale dell'approccio metodologico adottato. Tra le opzioni previste per la riforma della RLAQ vi sono le seguenti: l'introduzione di un quadro normativo completo per la Rete, in particolare per quanto riguarda l'organizzazione delle sezioni territoriali, e l'aumento del numero di aziende iscritte alla Rete, incoraggiando ulteriormente la loro partecipazione agli appalti pubblici.
L'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL), in qualità di membro del Comitato direttivo della RLAQ, ha partecipato attivamente alla valutazione della conformità delle aziende che richiedono la registrazione. La creazione di un elenco di aziende agricole esemplari è stata determinante per guidare le aziende acquirenti nella selezione dei fornitori e nello svolgimento di attività di vigilanza nei confronti di quelle non incluse nell'elenco.
Per rafforzare la RLAQ e incoraggiare una più ampia partecipazione, è stato emanato il Decreto Legge n. 160/2024. Questo decreto ha rivisto la composizione del Comitato direttivo, sostituendo l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) con l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL). Ha inoltre introdotto criteri preferenziali per le aziende iscritte alla RLAQ nell'ambito di bandi pubblici. Inoltre, il Comitato direttivo ha proposto che le Prefetture coordinino le sezioni territoriali della RLAQ, come parte di un più ampio sforzo per combattere lo sfruttamento del lavoro in agricoltura. Le sezioni territoriali devono essere composte da varie parti interessate, come gli sportelli unici per l'immigrazione, le istituzioni locali e i centri per l'impiego. Attualmente sono state istituite 45 sezioni territoriali a livello provinciale, la maggior parte delle quali si trova nel Sud Italia e nelle isole. Anche se il numero di aziende agricole che partecipano alla rete rimane relativamente basso, è aumentato dal 2022 al dicembre 2024.

Per affrontare lo squilibrio tra domanda e offerta di lavoro in agricoltura, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste ha collaborato al progetto FI.LE. (Filiera legale). Questo progetto, finanziato dal Ministero dell'Interno e guidato dalla Borsa Merci Telematica Italiana, ha sviluppato una piattaforma avanzata per l'intermediazione di manodopera legale nella filiera, nell'area locale del comune di Foggia (Puglia). La piattaforma garantisce una gestione trasparente della manodopera, facilita i contratti e il trasporto dei lavoratori e supporta le indagini di polizia sullo sfruttamento del lavoro. Le principali parti interessate della filiera agricola - tra cui organizzazioni agricole, sindacali e industriali - hanno partecipato alla sperimentazione del software con le aziende.

6. Garantire la piena attuazione del Piano d'Azione Nazionale contro la Tratta e il Grave Sfruttamento degli Esseri Umani.

Parti interessate: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità

Il Decreto Legislativo n. 24/2014, che ha recepito la Direttiva UE n. 36/2011 concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, ha designato il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri quale organo di coordinamento delle politiche anti-tratta. Il ruolo del Dipartimento comprende il coordinamento delle misure di prevenzione sociale, l'assistenza alle vittime e l'allocazione delle risorse finanziarie per il sostegno alle vittime e l'integrazione sociale.

Il Governo italiano continua a dare priorità al sostegno alle vittime attraverso il Piano Nazionale contro la Tratta 2022-2025. Il Piano prevede l'attivazione di organismi governativi, come il Comitato Tecnico per la Lotta alla Tratta di Esseri Umani, e l'attuazione del "Programma Unico di Emersione, Assistenza e Integrazione Sociale delle Vittime di Tratta e Sfruttamento".

Per fornire assistenza, sono stati avviati 21 progetti di partenariato pubblico-privato in tutto il Paese, che coinvolgono autorità locali e ONG. Questi progetti sono finanziati dal Dipartimento delle Pari Opportunità e il budget stanziato per i progetti da ottobre 2022 a febbraio 2024 è stato di 27,2 milioni di euro, con ulteriori 28,8 milioni di euro stanziati per il nuovo bando. Il Governo ha inoltre aumentato il fondo anti-tratta di 2 milioni di euro nel 2023 e di 7 milioni di euro all'anno a partire dal 2024.

Per garantire un'assistenza efficace alle vittime, il Governo ha istituito un nuovo Meccanismo Nazionale di *Referral* per le Vittime di Tratta e Grave Sfruttamento. Questo meccanismo offre un supporto completo alle vittime di tratta. Include Procedure Operative Standard (SOP) aggiornate che forniscono un quadro passo dopo passo per l'assistenza alle vittime. L'obiettivo principale è fornire sostegno psicologico, promuovere l'inclusione sociale e proteggere i gruppi vulnerabili, come i richiedenti asilo e i bambini. Il governo sta inoltre migliorando le reti locali attraverso la stesura di linee guida mirate e di un Memorandum d'Intesa per facilitare la cooperazione tra le diverse organizzazioni.

Si promuove la cooperazione internazionale e si organizzano corsi di formazione specifici per migliorare le capacità degli operatori anti-tratta. Un esempio emblematico è stato il corso tenutosi dal 7 all'11 ottobre 2024 presso il CoESPU (Centro di Eccellenza per le Unità di Polizia di Stabilità) dell'Arma dei Carabinieri di Vicenza. L'evento ha riunito oltre 50 esperti di anti-tratta provenienti da sei Paesi: Italia, Malta, Spagna, Algeria, Egitto e Tunisia. L'iniziativa ha coinvolto anche 11 esperti, 19 formatori, 14 osservatori internazionali e 26 studenti dell'Università di Padova, per un totale di circa 120 partecipanti. La formazione ha utilizzato un'innovativa metodologia di simulazione pratica, sviluppata dall'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) tra il 2016 e il 2021. Questo approccio sostiene un modello globale, multidisciplinare e incentrato sulle vittime, con un'attenzione particolare alla cooperazione regionale e tra enti.

Inoltre, nel maggio 2024, il Dipartimento per le Pari Opportunità ha rinnovato l'accordo con la Regione Veneto per la gestione del numero verde anti-tratta. Questo servizio è disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7, a sostegno delle vittime di tratta, e lo sviluppo di un database per la raccolta e l'analisi dei dati, come richiesto dalla Direttiva UE 2011/36. Una delle attività più importanti in questo ambito è la collaborazione con l'Università di Padova attraverso il progetto Osservatorio, che fornisce analisi efficaci sulle tendenze della tratta e sulle strategie per contrastarla.

Nel giugno 2024, l'Italia ha nominato un Inviato Speciale per la lotta alla tratta di esseri umani. L'inviato lavora in stretto coordinamento con le autorità nazionali, la Commissione europea, il Consiglio d'Europa, l'OSCE e le Nazioni Unite.
Il 18 ottobre 2024, il Dipartimento per le Pari Opportunità e l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) hanno firmato un accordo per formare il personale aeroportuale all'identificazione di possibili casi di tratta.
È stata inoltre lanciata una campagna di sensibilizzazione nazionale con uno spot televisivo sulla RAI, con l'obiettivo di educare l'opinione pubblica sulla tratta e sulla necessità di proteggere le vittime.
Il Rapporto 2024 del Gruppo di esperti del Consiglio d'Europa sulla Lotta contro la Tratta di Esseri Umani (GRETA) ha riconosciuto la solidità del sistema anti-tratta italiano. Ha elogiato l'adozione del Piano d'Azione Nazionale 2022-2025 e le sue misure mirate allo sfruttamento lavorativo e sessuale. Il rapporto sottolinea anche l'aumento dei finanziamenti per il sostegno alle vittime e il miglioramento dell'accesso all'assistenza legale.

7. Dare piena attuazione alle disposizioni contenute nella nuova normativa sulla Cooperazione allo Sviluppo, con particolare attenzione al rapporto tra attori profit e non profit e promuovere la più ampia conoscenza tra le imprese delle Linee Guida sull'Infanzia e l'Adolescenza, delle Linee Guida sull'Uguaglianza di Genere e l'*Empowerment* di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024) e delle Linee Guida per la Disabilità e l'Inclusione Sociale negli Interventi di Cooperazione.

Parte interessata: Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo

Il 3 marzo 2022 è stato istituito l'organismo nazionale responsabile dell'attuazione della Legge n. 125/14. In questo quadro, la Cooperazione italiana allo sviluppo segue le regole dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese che operano nei Paesi in via di sviluppo e ha rinnovato questo impegno nel Documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo per il periodo 2024-2026.
L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ha sempre richiesto alle aziende italiane di seguire il *Global Compact* delle Nazioni Unite e i Principi di Kampala quando lavorano con altre aziende. Questi principi sono citati anche nel Documento triennale di programmazione. L'Agenzia ha sempre sostenuto e incoraggiato i partenariati nei progetti gestiti e/o assegnati agli enti di cooperazione. In particolare, i risultati dell'ultimo bando - il più significativo in termini finanziari (180 milioni di euro) - evidenziano che le ONG e le autorità locali che hanno proposto progetti hanno incluso un partner profit in almeno il 40% dei casi.
Uguaglianza di genere
L'AICS ha sviluppato un glossario di termini relativi all'uguaglianza di genere e all'*empowerment* di donne e ragazze. Il glossario, disponibile in inglese, francese, arabo e spagnolo, è stato creato per aiutare il personale AICS e i partner a rafforzare le loro competenze in materia di genere (https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/). Inoltre, è stato preparato un Manuale di analisi di genere (adottato con la Determinazione n. 2510/2023) e tradotto in inglese, francese e spagnolo. Ogni anno l'AICS prepara il proprio contributo al cosiddetto “Bilancio di Genere” della Ragioneria Generale dello Stato (Legge n. 196/2009; Ministero dell'Economia e delle Finanze - Circolare MEF n. 20/2022), pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato (Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Bilancio di Genere 2023). L'AICS produce anche un rapporto sulle attività svolte per promuovere la parità di genere. Questo rapporto, tradotto in inglese e pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia, comprende una sezione dedicata ai progetti che aiutano le donne e il settore privato ad avere un maggiore controllo sulle proprie risorse finanziarie. In totale, nel 2023 sono stati erogati 24 nuovi contributi per l'uguaglianza di genere, per un ammontare di oltre 56 milioni di euro, pari a quasi il per cento del totale approvato come donazioni nello stesso anno. Più in generale, la Cooperazione italiana allo sviluppo ha approvato progetti con un Significativo Indicatore di Genere (G1), incentrati sull'uguaglianza di genere e sull'*empowerment* di donne, ragazze e bambine. Questi progetti riceveranno un totale di circa 661 milioni di euro, pari a oltre il 69% delle donazioni approvate. Ciò significa che i progetti con un obiettivo principale o componenti significative legate alla parità di genere rappresentano il 75% del totale delle donazioni approvate nel 2023. Infine, l'AICS sostiene i corsi di formazione specializzati

per sensibilizzare i partner sull'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne. Il 25 novembre 2024 si è tenuto un corso di formazione rivolto alle autorità locali, alle organizzazioni della società civile e al settore privato.

Disabilità

Tutti i progetti che ricevono finanziamenti AICS devono seguire le Linee guida 2018 per la disabilità e l'inclusione sociale. Queste Linee guida sono state adottate per sostenere la conformità alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e per promuovere attività di sensibilizzazione, informazione e formazione, con il coinvolgimento diretto delle persone con disabilità nella pianificazione dei progetti.

Uno studio dei dati raccolti attraverso il *Disability Marker* dell'AICS mostra che il finanziamento totale per i progetti legati alla disabilità che coinvolgono le imprese come principali parti interessate ammonta a 80.000 euro (0,4% di tutti i pagamenti del settore della disabilità). La pianificazione, l'attuazione e il monitoraggio delle iniziative finanziate dall'AICS devono essere conformi alle Linee guida 2018 per la disabilità e l'inclusione sociale e agli standard internazionali stabiliti dalla Convenzione delle Nazioni Unite e dalle Linee guida 2020 dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico - Comitato di aiuto allo sviluppo (OCSE-CAS).

La Tabella 8 mostra l'ammontare dei fondi AICS stanziati per la disabilità a favore delle parti interessate previsti dalla Legge 125/2014, sia per il canale ordinario che per quello emergenziale, mentre la Figura 3 presenta come i fondi per la disabilità vengono distribuiti dalle parti interessate attraverso il solo canale ordinario.

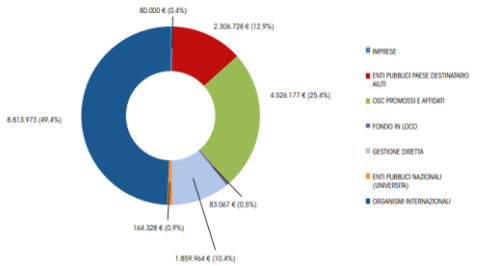
TABELLA 8

Stakeholders per erogato dedicato alla disabilità in Euro. Anno 2023

Stakeholders	Totali
IMPRESE	80.000
ENTI PUBBLICI NAZIONALI	164.329
ENTI PUBBLICI PAESI DESTINATARI DEGLI AIUTI	2.306.729
OSC (progetti promossi e affidati)	7.703.988
GESTIONE DIRETTA incluso Fondo in loco	19.559.584
ORGANISMI INTERNAZIONALI	13.938.973
	43.753.602

FIGURA 3

Stakeholders per erogato sul canale ordinario in %. Anno 2023



8. Proseguire nell'attuazione delle disposizioni contenute nel Secondo Programma d'Azione sulla Disabilità, con particolare riferimento alla linea 5 "Lavoro e occupazione" e alle disposizioni relative alla definizione di misure di sostegno e di un sistema di incentivi per la contrattazione di primo e secondo livello in materia di flessibilità, part-time e conciliazione vita-lavoro per le persone con disabilità o con malattie progressive gravi e croniche o per gli assistenti familiari di persone con disabilità grave.

Parte interessata Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche delle persone con disabilità

L'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità sta predisponendo un Piano d'Azione Triennale per le persone con disabilità, in consultazione con le autorità centrali competenti, le Regioni e gli enti locali. Il Piano coprirà sette aree di intervento: 1. Garantire l'accesso allo sport e ad altre attività per tutti; 2. Salute e benessere; 3. Inclusione nel mercato del lavoro per le persone con disabilità; 4. Istruzione, università e formazione; 5. Progetti di vita; 6. Cooperazione internazionale; 7. Sistemi di monitoraggio delle politiche sulla disabilità. A livello legislativo, i Ministeri per le Disabilità e del Lavoro e delle Politiche Sociali hanno annunciato un disegno di legge governativo sul riconoscimento e la tutela degli assistenti familiari.

9. Promuovere l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, con attenzione alle persone con disabilità più gravi.

Parte interessata: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche delle persone con disabilità

Nel 2023 è stata approvata una nuova legge per incoraggiare i datori di lavoro ad assumere persone con disabilità, integrata dalla creazione di un fondo dedicato con uno stanziamento di oltre 6 milioni di euro. Il fondo mira a migliorare le competenze professionali dei giovani con disabilità di età inferiore ai 35 anni in iniziative produttive e imprenditoriali gestite da organizzazioni del terzo settore, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e organizzazioni no-profit.
La misura prevede un'erogazione *una tantum* di 12.000 euro per ogni persona assunta e di 1.000 euro al mese per ogni persona assunta, dalla data di assunzione fino al 30 settembre 2024.

10. Consolidare il rispetto dei diritti fondamentali delle persone con disabilità in linea con gli standard convenzionali internazionali in relazione all'accesso e alla qualità delle cure ospedaliere attraverso la promozione e la diffusione della "Carta dei Diritti delle Persone con Disabilità in Ospedale" realizzata dalla Coop. Sociale Onlus *Spes contra Spem* nel 2010.

Parte interessata: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche delle Persone con Disabilità; UNICEF Italia

Con particolare riguardo ai diritti dei bambini e degli adolescenti con disabilità, l'UNICEF Italia - ai sensi degli artt. 2 e art. 23 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia - CRC (quest'ultima riconosce il diritto a una vita piena e dignitosa, in condizioni che assicurino la dignità, promuovano l'autonomia e facilitino la partecipazione attiva alla vita della comunità) - ha tradotto il Commento Generale n. 9 del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia, dedicato ai diritti dei bambini e degli adolescenti con disabilità. Questo documento rafforza gli sforzi per raggiungere gli obiettivi sanciti dalla CRC promuovendo azioni concrete, in particolare per quanto riguarda le seguenti misure generali di attuazione: legislazione, piani d'azione, dati e statistiche, risorse, organismi di coordinamento, punti focali per la disabilità, cooperazione internazionale e assistenza tecnica, monitoraggio indipendente. Le azioni in queste aree sono previste nel Piano d'Azione Nazionale della Garanzia Infanzia.

11. Promuovere in modo rafforzato la *leadership* femminile e l'*empowerment* delle donne nel settore imprenditoriale, attraverso un'efficace attuazione della Legge n. 120/2011, e rafforzare le misure di prevenzione della discriminazione di genere sul posto di lavoro - in funzione di una migliore attuazione della Legge n. 4 del 15 gennaio 2021 di ratifica della Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro. A questo fine complesso, saranno promosse ulteriori azioni per: i) certificare la parità per le aziende attraverso la definizione di uno strumento semplice, veloce, snello e oggettivo che misuri la situazione del personale in base a diversi fattori (assunzione, retribuzione, sviluppo di carriera), in grado di stimolare il cambiamento e di avere un impatto sull'intero sistema produttivo e sociale; ii) valutare l'impatto di genere (*ex-ante* ed *ex-post*) in tutti i processi aziendali, in particolare per quanto riguarda i processi di ristrutturazione aziendale (rilevanti per salvaguardare l'equilibrio di genere nella fase post-Covid); (iii) promuovere le misure di trasparenza previste dalla normativa vigente sul rispetto delle norme di parità di genere da parte di aziende ed enti pubblici.

Parte interessata: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità

Tra gli strumenti chiave del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per sostenere l'*empowerment* femminile, c'è il sistema di certificazione di genere. Questo sistema incoraggia le aziende italiane ad adottare politiche per ridurre i divari che ostacolano la crescita professionale delle donne. Rientra nella Missione 5 del PNRR - Inclusione e coesione, ed è disciplinato dalla Legge n. 162/2021 (Legge Gribaudo), che ha modificato il Decreto Legislativo 198 (Codice delle Pari Opportunità), e dalla Legge 30 dicembre 2021, art. 1, comma 1. 1, par. 145-147.
Il sistema di certificazione di genere monitora e valuta le aziende in relazione a queste aree: Cultura e strategia; *Governance*; Processi delle risorse umane; Crescita e inclusione delle donne; Parità di retribuzione; Tutela dei genitori e conciliazione vita-lavoro. La certificazione è rilasciata da

organismi di certificazione riconosciuti in linea con la prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, pubblicata il 16 marzo 2022 dall'UNI, l'ente italiano di normazione. La certificazione di parità di genere è volontaria e, su richiesta dell'azienda, ha validità triennale ed è soggetta a monitoraggio annuale. L'assistenza è disponibile per le piccole, medie e micro imprese. Ad oggi sono 5.277 le organizzazioni in tutta Italia che hanno ottenuto la certificazione. Si tratta di aziende di tutte le dimensioni (13% micro, 38% piccole, 36% medie e 13% grandi). Le organizzazioni certificate operano in settori quali l'edilizia (24%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (15%), l'industria manifatturiera (15%) e il noleggio, le agenzie di viaggio e i servizi di supporto alle imprese (11%). Le aziende certificate beneficiano di un'esenzione parziale dai contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro e possono beneficiare di punti bonus nei finanziamenti pubblici e nelle gare d'appalto. In base al Codice dei contratti pubblici, le aziende certificate possono ottenere una riduzione del 20% della fideiussione richiesta per partecipare alle gare d'appalto.

12. Consolidare l'azione di monitoraggio dell'AGCOM sulle questioni di genere nel settore dell'informazione e in particolare della stampa.

Parte interessata: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Comitato Interministeriale per i Diritti Umani

Gli indicatori di monitoraggio del pluralismo sociale, utilizzati per calcolare il tempo di parola assegnato ai diversi attori sociali nei programmi di informazione radiotelevisiva, forniscono una misura di come vengono affrontate le diverse esigenze sociali, politiche e culturali. Nella Relazione annuale 2024 dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), un dato importante è l'aumento del tempo di parola per le donne, che passa dal 16,1% del 2022 al 32,8% del 2024. Ciò riflette la presenza di due leader donne alla guida del governo e dell'opposizione.

13. Consolidare l'impegno assunto a livello nazionale rispetto agli standard internazionali, in particolare il Protocollo relativo alla Convenzione ILO sul lavoro forzato del 2014 e la Raccomandazione CM/Rec(2016)3 (monitoraggio) adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa con riferimento a imprese e diritti umani.

Parte interessata: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Comitato Interministeriale per i Diritti Umani in collaborazione con le altre amministrazioni competenti

Il 23 ottobre 2023 l'Italia ha ratificato il Protocollo dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) relativo alla Convenzione n. 29 sul lavoro forzato e obbligatorio, adottato l'11 giugno 2014 a Ginevra. Il Protocollo mira a rafforzare le azioni per la piena attuazione della Convenzione, con l'obiettivo di eliminare tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio, comprese quelle più recenti come la tratta di esseri umani e lo sfruttamento dei lavoratori migranti. Garantisce inoltre che le vittime siano protette e abbiano accesso al risarcimento. L'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) è impegnato a proteggere i migranti, che sono particolarmente vulnerabili allo sfruttamento del lavoro, al reclutamento illegale, al lavoro forzato e alla tratta. Le misure attuate dalla task force locale comprendono campagne di sensibilizzazione e la collaborazione con i mediatori culturali dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM) per creare fiducia tra gli ispettori e i lavoratori sfruttati. Viene privilegiato un approccio incentrato sulla persona, incentrato sulla promozione dei diritti umani, sulla protezione e sull'assistenza alle vittime, sulla prevenzione della rivittimizzazione, sul reinserimento nella società e sull'accesso alle opportunità di lavoro.

14. Aggiornare le informazioni sull'attuale quadro legislativo per combattere il lavoro illegale e lo sfruttamento della manodopera nei settori agricolo, edile, manifatturiero e dei servizi.

Parti interessate: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha avviato una valutazione preliminare per l'attuazione della Direttiva (UE) 2024/2831, adottata il 23 ottobre 2024, sul miglioramento delle condizioni di lavoro sulle piattaforme digitali. Le piattaforme digitali sono sempre più importanti nell'economia odierna, in rapida crescita e largamente utilizzate, con molti lavoratori regolarmente impiegati in questo sistema e soggetti al controllo della piattaforma. Tuttavia, spesso non godono

dei diritti e delle misure di tutela previsti per i dipendenti tradizionali: salario minimo, orari di lavoro regolamentati, salute e sicurezza sul lavoro, parità di retribuzione, ferie retribuite, accesso alle indennità di infortunio, disoccupazione e malattia.
Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste sta portando avanti una serie di nuove misure per combattere le assunzioni illegali. Queste includono la pianificazione dei flussi di manodopera e il miglioramento dell'efficienza, della trasparenza e della disponibilità dei servizi di domanda e offerta di lavoro in agricoltura. Tutte le azioni sono allineate con il Decreto Legislativo n. 145/2024, volto a contrastare lo sfruttamento dei lavoratori e a migliorare i meccanismi di denuncia delle vittime.

15. Conduzione di una revisione sistematica del sistema legislativo in conformità con gli standard internazionali sulla *Due Diligence* delle imprese.

Parte interessata: Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy sta collaborando con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la revisione della Direttiva sulla *Due Diligence* in materia di Sostenibilità delle Imprese (CS3D) attraverso incontri di lavoro e consultazioni con le parti interessate, come le associazioni di categoria e di settore. L'obiettivo è quello di valutare l'impatto sull'industria e garantire che le regole siano eque e comprensibili e che trovino un equilibrio tra la protezione dei diritti umani e dell'ambiente, garantendo al contempo la competitività delle imprese europee.

16. Promuovere ulteriormente un'efficace attuazione del D.Lgs. 254/2016 di recepimento della Direttiva (UE) 2014/95 sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e sulla diversità da parte di imprese e gruppi di imprese di grandi dimensioni, anche attraverso un esercizio di *benchmarking* condotto su un campione di imprese e finalizzato ad analizzare l'effettiva inclusione della dimensione dei diritti umani nelle relazioni non finanziarie pubblicate dalle imprese e vigilate dalla CONSOB, anche in relazione alla diversità e al genere.

Parte interessata: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Comitato Interministeriale per i Diritti Umani

Con la Determinazione Dirigenziale n. 115/2024 è stato pubblicato l'elenco delle entità che hanno pubblicato le dichiarazioni non finanziarie tra il 1° gennaio e il 25 settembre 2024 per l'esercizio finanziario che inizia il 1° gennaio 2023 o successivamente. Un ulteriore elenco è stato pubblicato con la Determinazione Dirigenziale n. 127/2025 per le dichiarazioni effettuate tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2024 (https://www.consob.it/web/area-pubblica/soggetti-che-hanno-pubblicato-la-dnf#:~:text=Il%20decreto%20legislativo%20n.,definiti%20nel%20decreto%20legislativo%20n.).
Inoltre, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), con delibera n. 23484/2025, ha stabilito i parametri di cui all'art. 6 del regolamento adottato con delibera n. 20267/2018 a supporto dei controlli selettivi, sulle dichiarazioni non finanziarie 2024.

17. Per quanto riguarda le azioni chiave da attuare nell'ambito delle politiche ambientali, sono previste le seguenti: - incoraggiare la riduzione del consumo di plastica monouso verso sistemi basati sull'uso di prodotti riutilizzabili; - incoraggiare la riparazione, la condivisione e lo scambio di beni usati; - incoraggiare lo sviluppo, la nascita e il consolidamento di modelli di business basati sul modello "*Product as a Service*" (Paas), in modo da promuovere la progettazione, la produzione e l'uso di prodotti efficienti dal punto di vista delle risorse, durevoli, scomponibili, riparabili, riutilizzabili e potenziabili, nonché l'uso di materiali ottenuti dai rifiuti; - ridurre i rifiuti, anche attraverso il recupero a fini sociali di prodotti (alimentari e non) in eccedenza sul mercato o con caratteristiche non idonee a essere immessi sul mercato; - rafforzare il ruolo della prevenzione e del riutilizzo all'interno di schemi di responsabilità estesa del produttore, in particolare definendo un quadro normativo che consenta di utilizzare una quota di risorse per sostenere iniziative di riduzione dei rifiuti e per incentivarne la prevenzione o la diminuzione della produzione; - promuovere la trasformazione culturale attraverso la formazione, la comunicazione e la sensibilizzazione sui cambiamenti necessari e sugli strumenti disponibili.

Parte interessata: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

La Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, pubblicata il 24 giugno 2022, è una riforma prevista dalla Missione 2, Componente 1, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Essa delinea azioni, obiettivi e misure per garantire un'efficace attuazione delle politiche che rispettino i principi dell'economia circolare, con l'eco-design come priorità. In particolare, la strategia prevede azioni per rendere i prodotti più longevi, migliorare la facilità di riparazione e riutilizzo e applicare pratiche di produzione e consumo più sostenibili. Il Gruppo di Lavoro sull'Ecodesign è stato istituito all'interno del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica per facilitare l'attuazione ottimale del Regolamento Ecodesign (Regolamento UE n. 2024/1781).
In questo contesto, va menzionato anche il Piano d'Azione Nazionale in materia di consumo e produzione sostenibili. Sarà avviata una consultazione pubblica sulla bozza del piano, che sarà condivisa con i Ministeri competenti. Il piano individua diversi metodi per la creazione e l'utilizzo dei prodotti, tra cui i modelli di economia condivisa e il *Product as a Service*. Questi approcci integrati affrontano la sostenibilità, con l'obiettivo di:
- Incoraggiare la chiusura dei cicli di produzione-consumo dei materiali;
- Eliminare i rifiuti (ad esempio, i rifiuti alimentari);
- Ridurre la produzione di rifiuti;
- Promuovere consumi e stili di vita sostenibili e consapevoli;
- Promuovere una distribuzione equa delle risorse;
- Rispettare la dignità del lavoro;
- Promuovere nuove relazioni tra entità economiche, basate sulla reciprocità e sulla cooperazione.

A questo proposito, verranno sviluppate nuove tecnologie e idee ambientali, design di prodotti ecocompatibili, meccanismi di finanza sostenibile e strumenti come l'etichettatura ambientale e gli acquisti responsabili dal punto di vista ambientale. A ciò si affiancherà l'innovazione nelle organizzazioni, nella società e nelle pratiche culturali, la responsabilità condivisa e la tutela dei diritti dei lavoratori.

19. Tra le misure individuate nel programma 2021 e nel programma pluriennale 2020-2022, da adottare per rimuovere gli ostacoli alla piena efficacia dei sistemi di certificazione e gestione ambientale nell'ambito delle attività delle Sezioni del Comitato competente, più direttamente della Sezione Ecolabel, impegnata nel processo avviato a livello europeo sul tema della "finanza sostenibile" (COM 2018/97 "Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile"), con la partecipazione delle Amministrazioni centrali (Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Salute e ISPRA), sono promosse le seguenti misure: - stanziamento di risorse per la realizzazione di interventi per lo sviluppo dei sistemi Ecolabel UE ed EMAS; - realizzazione di eventi informativi, rivolti a potenziali utenti e parti interessate (imprese, associazioni di consumatori, pubblica amministrazione, ecc.); - realizzazione di incontri con gli attori locali per sensibilizzare gli utenti sul valore aggiunto delle certificazioni; - coinvolgimento della pubblica amministrazione, sia a livello locale che centrale, al fine di individuare specifici strumenti formativi, informativi e normativi per favorire la diffusione dei sistemi Ecolabel UE ed EMAS; - impegno, attraverso la collaborazione con i Ministeri competenti, a valorizzare l'utilizzo dei due sistemi di certificazione nell'ambito delle iniziative sull'Economia Circolare e sul New Green Deal.

Parte interessata: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Il Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione del 2008 ha introdotto i Criteri Ambientali Minimi (CAM) come regole ambientali obbligatorie da applicare in ogni fase degli appalti pubblici. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) è stato incaricato di valutare la conformità ai CAM in sette settori di mercato: detergenti, prodotti tessili, servizi di lavanderia, arredi per interni, servizi di costruzione e manutenzione degli edifici, servizi di pulizia e servizi di ristorazione. I dati confermano la piena conformità ai CAM, che sono stati successivamente sviluppati per ulteriori servizi, forniture e lavori regolati dal Codice dei contratti pubblici.
I 21 CAM attualmente in vigore comprendono: arredi interni, arredo urbano, ausili per l'incontinenza, calzature da lavoro e accessori in pelle, carta, cartucce, edilizia, illuminazione

pubblica (servizio), illuminazione pubblica (progettazione), illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici, infrastrutture stradali, lavaggio industriale e noleggio di tessuti e materassi, pulizia e sanificazione, gestione dei rifiuti urbani, ristorazione collettiva, ristoro e distributori automatici, servizi energetici per gli edifici, stampanti, tessili, veicoli e spazi verdi pubblici (https://www.mase.gov.it/pagina/cam-vigenti).
Sebbene i CAM si concentrino principalmente sull'ambiente, essi incorporano criteri ESG (*Environmental, Social, and Governance*), promuovendo la tutela dei lavoratori, la catena di fornitura responsabile e l'inclusione sociale.
In Italia esistono due importanti sistemi di gestione ambientale per le imprese:
1) Il marchio Ecolabel UE (Reg. (CE) 66/2010) implementato a livello nazionale per incoraggiare le aziende a produrre beni e servizi rispettosi dell'ambiente e per fornire ai consumatori informazioni scientificamente accurate e non fuorvianti sull'impatto dei prodotti. Il marchio è certificato da un organismo indipendente - il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit - che collabora con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ai sensi del Decreto Ministeriale n. 413/1995.
I criteri per l'assegnazione del marchio sono definiti sia per i produttori che per i fornitori. Il marchio viene assegnato ogni due anni alle aziende conformi. A gennaio 2025, 16.500 prodotti e servizi in Italia hanno ottenuto il marchio Ecolabel UE. Dei 99.000 prodotti certificati in Europa, il 99% è italiano. 515 licenze su 2.983 sono state concesse a imprese italiane.
2) Il Sistema Comunitario di Ecogestione e Audit - EMAS (Reg. (CE) 1221/2009), è un sistema volontario che consente alle organizzazioni di migliorare le proprie prestazioni ambientali. Il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit sviluppa programmi annuali e pluriennali di sensibilizzazione e azione. Al 30 giugno 2024, 1.164 organizzazioni italiane erano certificate EMAS.
In termini di certificazioni ambientali, lo schema "*Made Green in Italy"* è un programma volontario per valutare e comunicare l'impatto ambientale dei prodotti. Basato sulla Legge 221/2015, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica supervisiona lo schema utilizzando la metodologia dell'Impronta Ambientale dei Prodotti (PEF). L'obiettivo è quello di promuovere prodotti Made in Italy sostenibili dal punto di vista ambientale, certificati sia per il loro impatto produttivo che per il loro allineamento con l'eccellenza manifatturiera italiana. Ad aprile 2025 sono state rilasciate 31 certificazioni.

21. Riaffermare come prioritaria l'eliminazione di tutte le forme di sfruttamento del lavoro minorile in Italia e con riferimento alle attività economiche delle imprese italiane all'estero, come previsto dalle Convenzioni ILO in materia; a tal fine, incoraggiare la diffusione tra le imprese di iniziative volte ad accrescere l'attenzione sugli impatti delle attività imprenditoriali sui diritti dei minori e sulla necessità di inserire adeguati rimedi e misure di mitigazione rispetto al rischio di violazione di tali diritti. L'inclusione dei diritti dei minori nelle pratiche aziendali comprende: la predisposizione di "politiche *family friendly*" volte a sostenere i lavoratori nel loro ruolo di genitori/assistenti familiari (*smart working*, congedi parentali retribuiti, protezione sociale e salari adeguati per tutti); l'introduzione di misure per monitorare la presenza di minori sul luogo di lavoro; l'adozione di politiche di tutela dei minori/codici di condotta per prevedere, segnalare e prendere in carico situazioni di potenziale rischio per i minori che entrano in contatto con l'azienda; la predisposizione di garanzie di sicurezza per l'ambiente digitale (protezione dei dati, accesso a contenuti adatti all'età, tutela della privacy)

Parte interessata: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Comitato Interministeriale per i Diritti Umani; UNICEF Italia

L'integrazione di politiche *family friendly* nelle pratiche aziendali ha un impatto positivo sul benessere dei bambini e degli adolescenti di età inferiore ai 18 anni, come evidenziato dall'UNICEF Italia, che sottolinea l'importanza dei primi mille giorni di vita e della salute mentale. Il settore privato svolge un ruolo fondamentale nella promozione del benessere dei bambini, sostenendo un'assistenza adeguata per i genitori e gli assistenti familiari sul posto di lavoro. A tal fine, l'Iniziativa dell'UNICEF Italia per un luogo di lavoro *family friendly* mira a coinvolgere i partner del settore privato nella promozione di politiche favorevoli alla famiglia e nel riconoscimento del

loro ruolo nella comunità in generale. Incoraggia la corresponsabilità per l'educazione e la cura a livello di comunità. L'iniziativa mira a fornire un sostegno adeguato alla crescita e allo sviluppo di bambini, adolescenti e famiglie. Cerca di promuovere una trasformazione sociale e culturale per garantire i loro diritti e il loro benessere.
In relazione allo sfruttamento del lavoro minorile, nel giugno 2022 l'UNICEF Italia ha istituito l'Osservatorio per la prevenzione dei danni alla salute da lavoro minorile. Il suo obiettivo è ampliare la cultura della prevenzione e garantire un'attenzione costante agli adolescenti nei luoghi di lavoro. Si occupa di contrastare lo sfruttamento e garantire la legalità, attraverso studi, analisi e proposte rivolte alle istituzioni competenti. Nell'ambito di questa attività, nel 2023 e nel 2024 sono stati redatti il 1° e il 2° rapporto statistico "Il lavoro minorile in Italia: rischi, infortuni e sicurezza sul lavoro". Sono stati curati dal "Laboratorio di Sanità Pubblica per l'analisi dei bisogni di salute della comunità" del Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Odontoiatria - "Scuola Medica Salernitana" - Università di Salerno. Entrambi i rapporti sono stati presentati all'OFFICINA UNICEF per favorire un confronto approfondito con le varie parti interessate, con l'obiettivo di garantire un'attenzione particolare ai lavoratori minorenni e promuovere la diffusione di una cultura della prevenzione. Il numero crescente di lavoratori di età inferiore ai 18 anni richiede una valutazione che affronti sia i rischi concreti che i minori corrono sul lavoro sia la necessità di implementare la formazione per i giovani lavoratori. Ciò comporta anche l'educazione dei ragazzi e dei datori di lavoro sui rischi e sulla sicurezza.
In conformità con l'art. 32 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, l'UNICEF Italia, in collaborazione con l'Università di Salerno, ha elaborato uno specifico e dettagliato Documento di Valutazione dei Rischi del lavoro minorile. Questo documento potrebbe essere adottato come parte di una strategia globale per promuovere la sicurezza sul lavoro e una cultura della prevenzione.

25. Per quanto riguarda le Linee Guida OCSE e il Punto di Contatto Nazionale, l'Italia si impegna a: i) consolidare la promozione del rispetto delle UNGPs da parte delle imprese che operano all'estero, attraverso uno strumento informativo per la rete diplomatica/consolare, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; ii) implementare le Linee Guida OCSE attraverso la loro promozione tra le imprese con particolare riguardo alla dimensione dei diritti umani, e consolidare il dialogo costante con imprese, sindacati, ONG.

Parte interessata: Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Nel periodo 2024-2025 sono state realizzate una serie di attività e iniziative che hanno coinvolto il PCN, i suoi membri del Comitato e le parti interessate per promuovere le Linee guida dell'OCSE. Il 22 ottobre 2024 si è tenuto a Roma un evento per presentare le nuove Linee guida dell'OCSE e il lavoro del PCN. Durante l'evento sono state analizzate le raccomandazioni rivolte congiuntamente dai governi alle imprese multinazionali. Queste coprivano aree dei diritti umani come i diritti del lavoro, la *Due Diligence*, l'ambiente, la corruzione, gli interessi dei consumatori, la divulgazione delle informazioni, la scienza e la tecnologia, la concorrenza e la tassazione. L'8 novembre 2024, alcuni membri del PCN sono intervenuti alla settima edizione del Master in Sostenibilità in Diritto, Finanza e Management (SiLFiM) dell'Università di Milano-Bicocca. Hanno tenuto una lezione sulla struttura e le funzioni del PCN dell'OCSE e hanno facilitato un workshop organizzato in gruppi di lavoro sulla gestione di istanze specifiche. Il 9 dicembre 2024, in occasione della riunione di coordinamento tecnico del Comitato per lo sviluppo economico, è stato presentato l'aggiornamento 2023 delle Linee guida OCSE per una condotta aziendale responsabile. Il 1° aprile 2025, l'associazione *Assoholding* ha organizzato il webinar in streaming "Linee guida OCSE e sviluppo sostenibile".

26. Promuovere la diffusione degli standard di *Due Diligence* europei e internazionali presso le imprese.

Parte interessata: Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Nell'aggiornamento 2023 delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) sulla condotta responsabile delle imprese multinazionali, sono state introdotte diverse modifiche - rispetto all'aggiornamento del 2011 - per affrontare le urgenti priorità sociali, ambientali e tecnologiche che le imprese devono affrontare. Tra queste figurano diversi aspetti

relativi agli standard di *Due Diligence*. In particolare, sono stati introdotti requisiti di *Due Diligence* in relazione allo sviluppo, al finanziamento, alla vendita, alla concessione di licenze, al commercio e all'uso della tecnologia, compresi la raccolta e l'utilizzo dei dati. Inoltre, sono state formulate raccomandazioni alle imprese su come esercitare la *Due Diligence* in merito agli impatti e alle relazioni commerciali derivanti dall'uso dei loro prodotti e servizi, che sono state estese anche a tutte le forme di corruzione. Le raccomandazioni di *Due Diligence* contenute nelle Linee guida OCSE aggiornate e le attività del Punto di contatto nazionale sono state illustrate durante l'evento di presentazione a Roma, il 22 ottobre 2024, e durante la Riunione tecnica di coordinamento del Comitato per lo sviluppo economico del 9 dicembre 2024.

27. Coinvolgere direttamente le imprese - aziende e associazioni, anche a livello locale - per definire i modi migliori per comunicare e diffondere le aspettative sui diritti umani in linea con il PAN.
28. Sviluppare linee guida per le imprese (con particolare riguardo alle PMI) e strumenti di orientamento relativi ai diversi settori produttivi, in linea con l'attività di diffusione degli strumenti di orientamento sviluppati dall'OCSE, dall'Unione Europea e da altre organizzazioni internazionali (IOM).
29. Promuovere e incoraggiare iniziative *multi-stakeholder* che coinvolgano sia le grandi che le piccole e medie imprese, al fine di facilitare lo scambio di informazioni e buone pratiche su imprese e diritti umani, passando da una mappatura generale sulle imprese che sottoscrivono gli UNGP e operano in conformità con gli standard internazionali.

Parte interessata: Ministero delle Imprese e del Made in Italy; Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Comitato Interministeriale per i Diritti Umani

27. Il Punto di Contatto Nazionale (PCN) del Ministero delle Imprese e del Made in Italy convoca annualmente il Comitato *Multistakeholder* per definire, insieme alle imprese, alle parti interessate e alle istituzioni, le migliori strategie per promuovere le Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) sulla Condotta Responsabile delle Imprese Multinazionali.
28. Il Ministero, insieme al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, partecipa al Gruppo di Esperti OCSE-FAO incaricato di compilare, adottare e implementare le Linee Guida OCSE-FAO per le Filiere Agricole Responsabili. Ciò include la loro traduzione in italiano e la creazione di una piattaforma dedicata per migliorare lo scambio di informazioni tra le aziende agroalimentari.
29. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy è impegnato a promuovere la competitività e la resilienza del sistema imprenditoriale italiano. Ciò include la partecipazione a importanti forum internazionali, come la *SME Envoy Network* - un organo consultivo della Commissione europea dedicato alla protezione e al sostegno delle piccole e medie imprese (PMI) europee - e diversi comitati tematici dell'OCSE a Parigi.
L'Italia svolge un ruolo particolarmente importante nell'iniziativa dell'OCSE "*Digital for SMEs*", presieduta dal Viceministro. Questa iniziativa mira a promuovere la trasformazione digitale responsabile delle PMI. Significativa è anche la posizione di "*SME Envoy*" per l'Italia, attualmente ricoperta da P. Casalino, Direttore Generale per la Politica Industriale, la Riconversione e la Crisi Industriale, l'Innovazione, le PMI e il Made in Italy, che rappresenta e promuove gli interessi delle PMI italiane presso le istituzioni dell'UE. In questo contesto, l'obiettivo del Ministero è duplice:
- Rappresentare la voce delle imprese italiane, in particolare delle PMI, nelle principali sedi internazionali per tutelarne gli interessi;
- Condividere le buone pratiche con gli altri Stati membri.
Il 1° ottobre 2024, la SME Envoys Network si è riunita a Bruxelles. Il dibattito di apertura ha affrontato le attività svolte dalla rete nel corso dell'anno e le priorità di azione per il 2025. La delegazione italiana ha partecipato all'incontro, presentando le priorità dell'Italia e il mandato europeo del Ministero. In particolare, è stato proposto un approccio per dare priorità alle Micro, Piccole e Medie Imprese (MSME) all'interno di una nuova strategia industriale olistica e pragmatica per la competitività dell'UE. La proposta comprende l'integrazione delle PMI in tutti i principali atti legislativi previsti dal nuovo mandato, la revisione delle direttive UE sugli appalti pubblici per includere quote per le PMI e la promozione del "Made in Europe". Inoltre, è stata avanzata la

proposta di includere nel prossimo quadro finanziario pluriennale (post-2027) uno strumento di finanziamento adeguato alle esigenze delle PMI.
Il 18 novembre 2024, presso il Parlamento ungherese a Budapest, si è svolta la riunione degli inviati per le PMI, in concomitanza con l'Assemblea delle PMI. L'incontro è stato un'occasione per analizzare le politiche ungheresi per le PMI. Inoltre, sono state delineate le priorità politiche per le PMI della nuova Commissione. Tra queste, il sostegno all'obiettivo di riduzione del 35% degli oneri amministrativi, insieme alla richiesta di misure concrete per raggiungere questo obiettivo e di un'applicazione più razionale ed efficace del Test PMI e della Valutazione d'impatto PMI. Il fulcro della riunione degli inviati per le PMI è stato il dibattito sulla Strategia 2025 per il mercato unico. Durante questa sessione, la delegazione italiana e l'inviato per le PMI hanno espresso le loro osservazioni, fornendo approfondimenti sul ruolo della rete degli inviati per le PMI e sull'uso degli strumenti esistenti per rafforzare il mercato unico. Hanno concluso con una richiesta di regole più chiare e semplici per garantire che le PMI possano svolgere un ruolo di primo piano negli appalti pubblici. Hanno inoltre sottolineato la necessità di dare priorità ai beni e ai servizi Made in Europe.

31. Promuovere la cultura del rispetto dei diritti umani da parte delle imprese attraverso l'analisi e la cooperazione con il mondo accademico, gli enti di ricerca e i centri studi.

Parti interessate: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Comitato Interministeriale per i Diritti Umani; Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) promuove sessioni di formazione sui diritti umani rivolte sia al proprio personale che ai partner dell'AICS, tra cui Organizzazioni della Società Civile (OSC), autorità locali, università e partner profit. Queste si concentrano in particolare sulla diffusione delle Linee guida su infanzia e adolescenza, disabilità e uguaglianza di genere.
Le presenti sessioni di formazione mirano a sensibilizzare le organizzazioni che attuano progetti finanziati con i fondi AICS nei Paesi partner sul tema dei diritti umani.
A questo proposito, il 25 novembre 2024 si è tenuto un evento in modalità ibrida dal titolo "Violenza contro le donne, *mainstreaming* dell'uguaglianza di genere ed *empowerment* delle donne nello sviluppo e nell'azione umanitaria".

32. Partecipare alle iniziative dell'OCSE, dell'Unione Europea e ad altre iniziative internazionali sulle catene di fornitura sostenibili, sui diritti umani e sulla *Due Diligence*.

Parti interessate: Ministero delle Imprese e del Made in Italy: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale-Comitato Interministeriale per i Diritti Umani

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy partecipa al Comitato Investimenti dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e al Gruppo di Lavoro OCSE sulla Condotta Responsabile delle Imprese ed è coinvolto nell'Iniziativa *Team Europe* "*Sustainability in Global Value Chains*" dal 2023.

33. Promuovere il documento dell'OCSE "COVID-19 e condotta responsabile delle imprese", in linea con l'adesione dell'Italia alla Dichiarazione congiunta a sostegno del pieno sviluppo delle competenze dei PNC, del *Business at OECD* (BIAC), dell'*OCSE Watch* e del TUAC, e con l'appello lanciato nel maggio 2020 per l'attuazione delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.

Parte interessata: Ministero delle Imprese e del Made in Italy

L'azione intende condividere con le imprese l'adozione di un approccio di Condotta Responsabile d'Impresa, rendendo disponibili i documenti dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) nella sezione Punto di Contatto Nazionale (PCN) del sito del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

L'Italia si impegna a svolgere le seguenti attività, garantite dal coordinamento tra il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani e l'ANAC per:

34. attraverso nuovi meccanismi di monitoraggio e riconoscimento delle attività imprenditoriali, prevedere un'analisi della *Due Diligence* delle imprese pubbliche o controllate dallo Stato, compresa la rendicontazione non finanziaria;
35. continuare a promuovere e tutelare i diritti umani, con un ruolo proattivo del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani, in correlazione con le linee prioritarie introdotte nell'ambito del PNRR e del SNSVS, includendo - tra gli altri - temi quali l'anticorruzione, la divulgazione di informazioni non finanziarie, la catena di fornitura, le questioni ambientali, il lavoro dignitoso e la non discriminazione a favore delle imprese concorrenti nei bandi di gara pubblici e nell'ambito dei contratti stipulati con le imprese per l'acquisto di beni e servizi, con particolare riguardo a (i) le imprese italiane che operano all'estero; (ii) le imprese italiane che si avvalgono di fornitori esteri; (iii) le imprese straniere;
36. promuovere l'utilizzo di tecnologie di *distributed ledger*, come la *blockchain*, per facilitare la tracciabilità di prodotti e servizi lungo le filiere globali, anche a livello settoriale e in coordinamento con le Organizzazioni Internazionali.
37. Dare piena attuazione al Regolamento (UE) 2017/821 che stabilisce gli obblighi di *Due Diligence* della catena di fornitura per gli importatori dell'Unione di stagno, tantalio e tungsteno, dei loro minerali e dell'oro, provenienti da aree di conflitto o ad alto rischio.

Parti interessate: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Comitato Interministeriale per i Diritti Umani 834-35-36); Ministero delle Imprese e del Made in Italy (35-36-37)

35. Il sito del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nella sezione Punto di Contatto Nazionale (PCN), promuove la conoscenza e l'applicazione delle nuove Linee Guida OCSE fornendo alle imprese indicazioni e metodi di standard tecnico internazionale per la protezione dei diritti umani, la promozione di valori ambientali e la lotta contro la corruzione e il riscaldamento glohale.
36. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy è impegnato a sensibilizzare e sostenere le imprese, in particolare le Piccole e Medie Imprese (PMI), nella gestione responsabile delle filiere globali. Particolare attenzione è rivolta alle filiere del settore tessile-abbigliamento. In questo contesto, il Ministero partecipa al progetto di iniziativa *multi-stakeholder* dell'UNECE *United Nations Centre for Trade Facilitation and Electronic Business* (UN/CEFACT), *"Traceability for Sustainable Garment and Footwear*" (sottogruppo n. 1 sulle raccomandazioni politiche del progetto di tracciabilità del tessile e sottogruppo n. 4: *Pilots & Capacity-Building*). Sono stati prodotti due risultati principali:
- Raccomandazione n. 46 "Migliorare la Tracciabilità e la Trasparenza delle Catene di Fornitura Sostenibili nel Settore dell'Abbigliamento e delle Calzature (19 aprile 2021)": rivolta ai responsabili politici e decisionali del settore pubblico e privato, promuove la *Due Diligence*, la sostenibilità e la circolarità lungo le catene di fornitura. La raccomandazione fornisce una panoramica delle pratiche concordate a livello internazionale per la raccolta di dati armonizzati per tracciare materiali, prodotti e processi lungo l'intera catena del valore;
- L"Invito all'Azione per la Tracciabilità, la Trasparenza, la Sostenibilità e la Circolarità delle Catene di Valore nel Settore dell'Abbigliamento e delle Calzature" (aprile 2021): fornisce un meccanismo per monitorare l'attuazione delle raccomandazioni e facilita lo scambio di buone pratiche e lezioni apprese.
Il Punto di Contatto Nazionale (PCN) presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy promuove i risultati del progetto nel settore tessile. Inoltre, sottolinea regolarmente l'importanza di utilizzare le tecnologie di *distributed ledger*, come la *blockchain*, per facilitare la tracciabilità di prodotti e servizi, in particolare nelle catene di fornitura sostenibili.
In conformità alla Legge sul Made in Italy n. 206/2023 e al Decreto Interministeriale dell'8 agosto 2024, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha stabilito i termini e le procedure chiave per l'accesso alle sovvenzioni e ai relativi investimenti. Sono disponibili 15 milioni di euro per favorire la transizione ecologica e digitale delle imprese del settore tessile, della moda e degli accessori. Le sovvenzioni alle imprese sono concesse come contributo a fondo perduto, fino a un massimo del 50% delle spese ammissibili e con un limite massimo di 60.000 euro. I servizi ammissibili includono:
- Attività di formazione per i dipendenti dell'azienda;

- Implementazione di tecnologie abilitanti finalizzate al miglioramento dei processi aziendali o allo sviluppo di prodotti innovativi (tra cui *cloud computing*, *big data* e *analytics*, intelligenza artificiale, *blockchain*, robotica avanzata e collaborativa, manifattura additiva e stampa 3D, Internet delle Cose, realtà aumentata, soluzioni produttive avanzate, piattaforme digitali per la condivisione delle competenze, sistemi di tracciabilità digitale lungo la catena produttiva);
- Certificazioni di sostenibilità ambientale, servizi di analisi del ciclo di vita (LCA).

37. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy è stato designato come Autorità Nazionale Competente (ANC3TG) responsabile dell'applicazione efficace e uniforme del Regolamento UE che prevede obblighi di *Due Diligence* nella catena di approvvigionamento per gli importatori dell'Unione di minerali e metalli (stagno, tantalio, tungsteno e oro - T3G) provenienti da aree di conflitto o ad alto rischio (Regolamento (UE) 2017/821). L'ANC3TG fornisce inoltre indicazioni agli importatori dell'Unione per garantire la conformità ai requisiti normativi e il rispetto dei diritti umani. L'obiettivo è sostenere lo sviluppo dei Paesi colpiti da conflitti o delle aree ad alto rischio in cui operano gli importatori. Inoltre, l'Autorità effettua controlli *ex-post* sugli importatori che rientrano nel Regolamento (UE) 2017/821 per verificare la corretta attuazione degli obblighi.

Il Regolamento è stato attuato attraverso il Decreto Legislativo n. 13/2021 e il Decreto Direttoriale del 17 marzo 2022. Il Decreto Legislativo è intitolato "Attuazione dell'autorità delegata per l'adeguamento della normativa nazionale Regolamento (UE) 2017/821 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, che impone obblighi in materia di *Due Diligence* nella catena di approvvigionamento agli importatori dell'Unione di stagno, tantalio e tungsteno, dei loro minerali e dell'oro, provenienti da zone di conflitto o ad alto rischio". Il Decreto Direttoriale del 17 marzo 2022 è intitolato "Procedure operative per l'esecuzione dei controlli *ex post*" ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 11, 12 e 13 del Regolamento (UE) 2017/821 e degli articoli da 5 a 7 del Decreto legislativo n. 13/2021.

Questi regolamenti sono stati seguiti da:
- nel 2023, la presentazione della "Relazione Annuale sull'Applicazione del Regolamento (UE) 2017/821" alla DG Commercio della CE, come previsto dall'art. 17(1);
- nel 2023, l'elaborazione da parte dell'Autorità dei dati trasmessi dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli sulle importazioni di minerali e metalli (3TG) nel 2022 da parte di importatori con codice EORI (*Economic Operators Registration and Identification*) italiano, al fine di definire il programma di controlli *ex post* 2023 in conformità agli obblighi degli importatori previsti dal Regolamento;
- nel 2023, la partecipazione dell'Autorità a uno studio commissionato dalla DG Commercio dell'UE per valutare l'efficacia e il funzionamento del Regolamento, ai sensi dell'art. 27 ("Reportistica e Revisione");
- oltre alla formazione specialistica per coloro che effettuano i controlli *ex post*, il 29 ottobre 2024 è stato organizzato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy un evento digitale dal titolo "Obblighi di *Due Diligence* nella filiera dei minerali e dei metalli 3TG - Attività e iniziative dell'Autorità Nazionale Competente per l'applicazione del reg. (UE) 2017/821". L'evento era rivolto principalmente alle associazioni di categoria 3TG e alle parti interessate istituzionali. Durante l'evento sono stati sottolineati gli sforzi nazionali, le attività completate (come la preparazione della piattaforma web di gestione dei controlli, la selezione e la formazione del personale, la progettazione del programma di controllo, la rendicontazione annuale dell'UE) e quelle ancora in corso. È stato discusso anche l'impegno con i forum europei e internazionali, il monitoraggio della conformità degli importatori di 3TG al regolamento e alla legislazione nazionale e le attività istituzionali e partecipative dell'Autorità.

38. Promuovere ulteriormente la conoscenza delle guide dell'OCSE sulla *Due Diligence* per le imprese che operano in zone a governance debole (lo "Strumento di Consapevolezza dei Rischi per le Multinazionali in Zone con *Governance* Debole" e le "Linee Guida sulla *Due Diligence* per Catene di Approvigionamento Responsabile di Minerali Provenienti da Zone di Conflitto e ad Alto Rischio").

Parte interessata: Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Il 17 febbraio 2023 si è tenuta la prima riunione ufficiale del Gruppo di Lavoro Tecnico Materie Prime Critiche, istituito con Decreto Interministeriale del 15 settembre 2022. Durante la riunione

sono state individuate diverse priorità a livello nazionale ed europeo. Tra queste, lo sviluppo di competenze specifiche, la creazione di un fondo di investimento europeo dedicato e la ristrutturazione delle catene di approvvigionamento attraverso partenariati. L'obiettivo era quello di promuovere, tra l'altro, l'adozione di standard ambientali avanzati, anche nei Paesi esportatori.
Il 9 novembre 2023, nell'ambito di Ecomondo 2023, si è tenuta la conferenza "Approvvigionamento Sostenibile e Sicuro di Materie Prime Critiche - Iniziative Europee e Nazionali", presso la Fiera di Rimini. L'evento si è concentrato sull'impatto che la carenza di materie prime critiche (CRM) - risorse indispensabili per un'ampia gamma di settori strategici, tra cui quelli legati alla transizione ecologica e digitale, all'industria spaziale e della difesa - potrebbe avere sulle misure necessarie per raggiungere gli obiettivi del Green Deal.
L'8 novembre 2024 è stata pubblicata sulla piattaforma digitale Spotify una puntata de "Il Podcast di Assonime" dedicata al Regolamento Europeo sui Minerali di Conflitti e al suo rapporto con le più recenti misure dell'UE che stabiliscono obblighi di *Due Diligence* nel commercio internazionale.
Nel dicembre 2024 è stata lanciata l'iniziativa "Video-pillole divulgative" sotto forma di 12 video informativi, prodotti da ECC, sui contenuti del Regolamento (UE) 2017/821 e del Decreto Legislativo n. 13/2021. L'obiettivo principale dell'iniziativa è quello di informare le aziende importatrici, in particolare le Piccole e Medie Imprese (PMI), sul regolamento, sulle sue implicazioni, sulla terminologia rilevante e sugli strumenti disponibili per la gestione del processo di *Due Diligence*, nonché sui principali requisiti e obblighi da rispettare.

39. Includere il rispetto dei diritti umani da parte delle imprese attraverso progetti specifici ideati e sviluppati attraverso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in aree di conflitto armato (o ad alto rischio) che includano attività di sensibilizzazione e sviluppo delle capacità.

Parte interessata: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) coinvolge il settore privato profit nazionale e locale nelle sue attività per uno sviluppo sostenibile e inclusivo.
Nell'ambito dello Sviluppo del Settore Privato (PSD), sostiene la crescita del settore privato nei Paesi partner. Tale azione si basa sui principi della libera concorrenza, del rispetto dei diritti dei lavoratori e della tutela dell'ambiente. Si tratta di un requisito necessario non solo per una crescita economica sostenibile e inclusiva, ma anche per l'affermazione di principi democratici, partecipativi e antidiscriminatori. Il *Private Sector Engagement* (PSE) mira invece a incoraggiare le imprese italiane ed europee a investire nei Paesi partner, per creare nuove idee, crescita e valore. Cerca di garantire uno sviluppo equo, sostenibile e inclusivo nelle aree di intervento della Cooperazione italiana allo sviluppo.
Più in generale, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo opera a livello globale per garantire l'accesso a un lavoro dignitoso, in particolare alle persone vulnerabili o svantaggiate, ai lavoratori migranti, alle persone con disabilità e ai lavoratori dell'economia informale. Questo approccio globale si rivolge ai lavoratori dei Paesi partner attraverso le filiere dei mercati nazionali (tessile, cuoio e alimentare), coinvolgendo governi, parti sociali, società civile, imprese e comunità locali. A tal fine, l'Agenzia sostiene iniziative che promuovono la creazione di lavoro dignitoso, rafforzano le capacità manageriali e migliorano le competenze tecniche. Queste iniziative aggiungono valore alle piccole e medie imprese (PMI) locali, incoraggiano le imprese e i lavoratori a formalizzare le loro attività e migliorano l'accesso al credito.

41. Confermare l'impegno dell'Italia in iniziative di microfinanza che favoriscano e sostengano l'imprenditoria locale nei Paesi partner della cooperazione allo sviluppo.

Parte interessata: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo rappresenta un attore chiave nella Finanza per lo Sviluppo, accompagnando la transizione dalla microfinanza – primo accesso al sistema finanziario per le persone in situazioni di maggiore vulnerabilità – al sostegno all'imprenditorialità. Il microcredito è uno strumento prezioso per la promozione dello sviluppo locale, soprattutto per le donne imprenditrici. Il noto slogan "niente donne, niente crescita" viene utilizzato a questo scopo: il microcredito permette alle donne, che spesso incontrano difficoltà nell'accesso al credito,

di raggiungere il loro pieno potenziale. La creazione di sistemi di microcredito a livello locale specificamente per le donne non solo migliora il reddito delle famiglie all'interno delle comunità svantaggiate, ma fa fronte anche a fattori sociali, come l'esclusione e la discriminazione.

46. Rafforzare il sostegno, a livello internazionale ed europeo, per la promozione e l'inclusione di clausole di sostenibilità sociale e ambientale nei trattati internazionali, commerciali e di investimento.

Parti interessate: Ministero delle Imprese e del Made in Italy; Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy è impegnato a sostenere le clausole di responsabilità sociale e sostenibilità nei trattati internazionali. Inoltre, sostiene la qualità degli investimenti diretti esteri e la giusta transizione nell'ambito del Comitato per gli Investimenti dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).

47. Promuovere l'uso di tecnologie di *distributed ledger* come la *blockchain* per facilitare la tracciabilità di prodotti e servizi, anche a livello settoriale e in coordinamento con le organizzazioni internazionali.

48. Diffondere i principi adottati in relazione alle tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale, in conformità ai diritti umani con un approccio di *Due Diligence*.

Parte interessata: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

L'Istituto Italiano di Intelligenza Artificiale per l'Industria (IA4I) è stato istituito nel 2024 dal Governo italiano per condurre una ricerca trasformativa e orientata all'applicazione nel campo dell'intelligenza artificiale, contribuendo all'innovazione, alla trasformazione industriale e alla crescita economica.

Con un forte impegno istituzionale e un finanziamento nazionale a lungo termine, IA4I intende crescere rapidamente fino a diventare il principale centro nazionale di IA, dando forma all'agenda di ricerca e sviluppo dell'IA in Italia e in Europa. A tal fine, IA4I si baserà su un cluster *HPC on-premise* e sul sistema HPC Leonardo (CINECA).

L'obiettivo principale di IA4I consiste nell'attrarre e potenziare una nuova generazione di leader dell'IA nella ricerca e nell'innovazione. Questo obiettivo sarà raggiunto grazie a sistemi di remunerazione competitivi e basati su incentivi. IA4I si basa sulla partecipazione e sul contributo pubblico per operare all'intersezione tra scienza e industria, con una forte attenzione ai settori manifatturiero, automobilistico e aerospaziale. La sua missione istituzionale è accelerare la trasformazione tecnologica nel campo dell'IA e fornire servizi e soluzioni all'avanguardia a beneficio del sistema industriale italiano, dalle piccole e medie imprese (PMI) alle grandi aziende.

Inoltre, la Fondazione *Future Artificial Intelligence Research* (FAIR) è stata istituita come parte delle azioni incluse nel quadro di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La Fondazione è l'ente attuatore e il punto di contatto unico ("hub") con l'ente finanziatore. È stata istituita specificamente per l'attuazione, il coordinamento e la gestione del "Partenariato esteso" relativo all'area tematica 1 - Intelligenza artificiale: Aspetti fondativi - previsto dal Bando del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) n. 341 del 15 marzo 2022.

In altre parole, FAIR è una fondazione pubblico-privata il cui obiettivo principale è quello di implementare, coordinare e gestire il progetto *"Future Artificial Intelligence Research"*, finanziato dal MUR con un budget di 114,5 milioni di euro, che rappresenta il più grande finanziamento finora ottenuto in Italia su questo tema.

FAIR riunisce le maggiori organizzazioni di ricerca e industrie italiane che si occupano di intelligenza artificiale. In particolare, il partenariato comprende 14 università distribuite su tutto il territorio nazionale, 4 istituzioni/centri di ricerca, 7 grandi imprese e altre 100 imprese nazionali ed enti della pubblica amministrazione che hanno aderito al progetto FAIR. Questa rete di eccellenza scientifica e produttiva coinvolge fino a 500 ricercatori in tutta Italia nei tre anni del progetto finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il progetto è organizzato secondo un modello che prevede un hub di coordinamento generale e dieci *spokes* tematici, che fungono da catalizzatori sia per la ricerca di base che per lo sviluppo di tecnologie innovative e nuovi servizi di intelligenza artificiale, promuovendo la collaborazione tra la rete scientifica e i partner industriali.

In conformità con:

- il Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale della Commissione Europea (lanciato nel 2018 e rivisto nell'aprile 2021), che mira a rafforzare la posizione di leadership dell'Europa nello sviluppo di un'IA incentrata sull'uomo, sostenibile, sicura, inclusiva e affidabile;
- il Programma Strategico Nazionale per l'IA (2022-2024), pubblicato dal governo italiano nel novembre 2021;
- la Strategia Italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024-2026, pubblicata dal governo italiano nell'aprile 2024;
- Area di intervento 4 del PNRR italiano (2021-2027).

FAIR ha l'ambizione di contribuire a gestire le domande di ricerca, le metodologie, i modelli, le tecnologie e anche i quadri etici e legali necessari per costruire sistemi di IA in grado di interagire e collaborare con gli esseri umani. Questi sistemi saranno in grado di percepire e agire all'interno di contesti in evoluzione, di essere consapevoli dei propri limiti, di adattarsi a nuove situazioni, di comprendere i confini della sicurezza e della fiducia e di essere attenti all'impatto ambientale e sociale legato alla loro implementazione e al loro utilizzo.

Adottando un approccio olistico e multidisciplinare, FAIR si pone l'obiettivo di condurre una revisione approfondita dei fondamenti dell'IA, parallelamente all'indagine delle nuove forme di impatto sociale dell'IA. A seconda del corso della rivoluzione guidata dall'IA, essa migliorerà la nostra capacità di fare scelte più informate o la ridurrà; espanderà l'esperienza umana o la sostituirà; creerà nuove forme di attività umane o ridurrà i posti di lavoro esistenti; aiuterà a distribuire la ricchezza in modo più equo o aumenterà la concentrazione di potere e ricchezza nelle mani di pochi; rafforzerà la democrazia o la minerà; aiuterà a combattere il cambiamento climatico o aumenterà le emissioni. I ricercatori FAIR mirano a rendere l'IA parte della soluzione alle sfide sociali, economiche, sanitarie e ambientali globali, piuttosto che parte del problema. FAIR si pone quindi l'obiettivo di promuovere la ricerca d'avanguardia nel campo dell'IA per rendere l'Italia un polo globale di ricerca e innovazione. Inoltre, mira a ridurre la frammentazione della ricerca sull'IA, a creare un'IA affidabile e sostenibile incentrata sull'uomo, a promuovere l'innovazione basata sull'IA e lo sviluppo tecnologico dell'IA, nonché a creare, trattenere e attrarre talenti dell'IA in Italia.

50. Contribuire, attraverso lo scambio con i governi e le parti sociali, alle buone pratiche e alle strategie comuni per sostenere l'applicazione dei meccanismi di *Due Diligence* nel dibattito sul "Lavoro Dignitoso nelle Catene Globali di Fornitura" promosso dall'ILO.

Parte Interessata: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Le catene di fornitura globali sono fondamentali per l'economia globale e il commercio internazionale, dal momento che le imprese operano sempre più spesso a livello transfrontaliero. Le imprese multinazionali sono i principali motori delle catene di fornitura globali e anche le piccole e medie imprese (PMI) sono attori essenziali.

Le catene di approvvigionamento a livello mondiale sono complesse, varie e disconnesse. Comportano opportunità e rischi, soprattutto per quanto riguarda le condizioni dei lavoratori e gli ambienti commerciali. Per questi motivi - e sia per rendere le catene di fornitura più affidabili, soprattutto nelle regioni e nei settori più importanti, sia per sostenere le imprese nella ricostruzione e nella riorganizzazione delle loro catene del valore - la Strategia dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sul Lavoro Dignitoso nelle Catene di Fornitura dovrebbe essere un documento di riferimento per il quadriennio 2028-2031.

51. Nell'ambito dell'azione di monitoraggio prevista dal presente PAN, sono stabilite le seguenti priorità: (i) intraprendere una mappatura aggiornata del quadro giuridico nazionale in materia di responsabilità delle imprese per i diritti umani, di tutti i rimedi disponibili e, successivamente, sviluppare una guida pratica; (ii) identificare eventuali lacune o barriere che impediscono o rendono meno efficace l'accesso ai rimedi giudiziari per le vittime di abusi legati alle imprese, in particolare per quanto riguarda le violazioni extraterritoriali, anche sulla base del rapporto tra società primarie e controllate; (iii) riconsiderare l'introduzione di misure legislative o la riforma di quelle attualmente in vigore per rafforzare l'accesso a un rimedio efficace nei settori del diritto civile, penale e amministrativo.

Parti interessate: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Ministero della Giustizia

Il Decreto Legislativo 12 gennaio 2019 ha tradotto nell'ordinamento interno la Direttiva UE 2019/1023, che fornisce alle imprese nuovi e più efficaci strumenti per risolvere problemi economici e finanziari temporanei. Questi strumenti includono la risoluzione negoziata delle crisi, i sistemi di allerta precoce per l'insolvenza e la specializzazione degli organi giudiziari e pre-giudiziari. La riduzione del debito rappresenta un modo per sostenere le imprese nella ripresa della loro attività, nel rispetto di normative chiare ora in vigore e con il massimo livello di tutela - in ogni caso contro i licenziamenti ingiusti (come previsto, rispettivamente, dall'Art. 41 della Costituzione italiana e dall'art. 2087 del Codice Civile) - in particolare in relazione alle loro condizioni specifiche (ad esempio, genitorialità, persone con disabilità).

52. Nell'ambito della riforma complessiva del sistema giudiziario, sensibilizzare l'opinione pubblica su: (i) rimedi contro l'eccessiva durata dei procedimenti civili; (ii) misure per rafforzare i tribunali specializzati per le imprese, anche estendendo la loro giurisdizione alle azioni per la protezione dei consumatori, la concorrenza sleale, la pubblicità ingannevole; (iii) introduzione di disposizioni di diritto penale contro i reati economici, compresi quelli commessi all'estero.

Parte interessata: Ministero della Giustizia

Il 28 febbraio 2023 sono entrati in vigore gli emendamenti al processo civile per rendere più efficiente il procedimento e migliorare la gestione della risoluzione alternativa delle controversie, nonché le questioni familiari. Inoltre, è entrato in vigore il decreto legislativo 28/2023, che recepisce la direttiva UE 2020/1828 sulle azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi dei consumatori.
Il Decreto Legislativo 216/2024 introduce ulteriori disposizioni al Decreto Legislativo 149/2022. Tali misure sono volte a migliorare l'efficienza e a ridurre la durata dei procedimenti, in particolare nell'ambito della mediazione e della negoziazione assistita.
Per quanto riguarda la materia penale:

- il Decreto Legislativo n. 195/2021 rafforza la lotta al riciclaggio di denaro attraverso il diritto penale, ampliando la gamma dei reati connessi;
- il Decreto Legislativo n. 203/2023 ha modificato il quadro legislativo in conformità con il Regolamento UE 2018/1805, che riguarda il riconoscimento delle misure di congelamento e confisca nei diversi Paesi;
- il Decreto-Legge n. 19/2024, convertito con emendamenti nella legge n. 56/2024, ha introdotto un nuovo reato di trasferimento fraudolento di valori;
- la Legge n. 90/2024 ha introdotto nuove norme per rafforzare la sicurezza informatica nazionale e i sistemi di contrasto alla criminalità informatica;
- il 5 novembre 2024 è stata approvata una nuova legge che aggiorna alcune norme sui reati fiscali e le relative sanzioni.

53. Progettare e realizzare, con l'assistenza del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani, corsi di formazione per giudici e avvocati in materia di imprese e diritti umani, anche attraverso la collaborazione del Consiglio Nazionale Forense e di terzi esperti del settore.

Parti interessate: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Comitato interministeriale per i diritti umani; Ministero della Giustizia

Il Presidente del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) ha partecipato attivamente come relatore a numerosi seminari, forum, incontri e corsi di formazione universitaria su imprese e diritti umani, come la *Business and Human Rights Summer School*.
Per quanto riguarda la formazione universitaria, sono state realizzate diverse iniziative su tutto il territorio nazionale che hanno coinvolto imprese e organizzazioni non profit. Queste iniziative seguono un approccio multidisciplinare, comprendendo progetti di ricerca e sviluppo, innovazione, capitale umano e responsabilità sociale. Inoltre, sono disponibili dati rilevanti sui corsi tenuti presso la Scuola Superiore della Magistratura dal 2023 al 2025. Questi corsi si sono focalizzati sui diritti umani in relazione alla migrazione e alla tratta, sulla giustizia climatica e sull'insolvenza aziendale.

54. Garantire un livello adeguato di risorse dedicate all'assistenza legale e assicurare l'accesso all'assistenza legale gratuita anche ai cittadini stranieri non residenti, in particolare ai migranti irregolari vittime di reati commessi da organizzazioni criminali, come la tratta di esseri umani, e consentire loro di denunciare tali reati indipendentemente dal loro status.

Parte interessata: Ministero della Giustizia

L'assistenza legale è garantita ai cittadini che non possono sostenere le spese di difesa nei procedimenti giudiziari. Essa è concessa ai cittadini stranieri e agli apolidi nelle cause penali e agli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia nelle cause civili, penali, contabili e fiscali. Inoltre, l'assistenza legale è prevista anche per le organizzazioni o associazioni senza scopo di lucro che non svolgono attività commerciali. Disposizioni specifiche si applicano ai minori provenienti da un altro Paese e coinvolti a qualsiasi titolo in procedimenti giudiziari, che hanno il diritto di essere informati della possibilità di nominare un avvocato di fiducia, un tutore nominato dal tribunale o la persona responsabile della loro cura. Ciò è conforme all'art. 3, par. 1, della legge n. 184/19. 1 e successive modifiche. Il minore ha inoltre diritto al patrocinio gratuito a spese dello Stato, in ogni fase e grado del procedimento, in linea con la normativa vigente.
Le vittime possono ricevere assistenza legale indipendentemente dal reddito nei casi di azione legale per abusi domestici, mutilazioni genitali femminili, violenza sessuale, *stalking* e quando questi reati sono commessi contro i bambini. Tra gli esempi sono inclusi la schiavitù infantile, la prostituzione infantile, la pornografia infantile, il turismo legato alla prostituzione infantile, la tratta di esseri umani, l'acquisto e la vendita di schiavi, la corruzione di minori e l'adescamento.

In linea con gli strumenti operativi già descritti nel primo PAN, e tuttora in vigore, prevedere le seguenti azioni relative ai meccanismi non giudiziari di denuncia delle violazioni dei diritti umani da parte delle imprese:
55. L'introduzione della questione delle violazioni dei diritti umani da parte delle imprese nel mandato della Commissione Nazionale Indipendente per i Diritti Umani.

Parte interessata: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Comitato Interministeriale per i Diritti Umani

Per quanto riguarda la creazione di un'istituzione nazionale per i diritti umani, le seguenti proposte legislative sono attualmente in discussione nella presente legislatura:
- Progetto di legge AC426, presentato nell'ottobre 2022, sull'istituzione di una commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani fondamentali;
- Disegno di legge AS303, presentato nel novembre 2022, sull'istituzione di un'autorità nazionale per la protezione dei dati personali e dei diritti umani, attraverso l'attribuzione del ruolo di istituzione nazionale indipendente per la protezione e la promozione dei diritti umani all'Autorità per la protezione dei dati;
- Disegno di legge costituzionale AC 580, presentato nel novembre 2022, sull'istituzione di un'autorità nazionale per i diritti umani;
- Disegno di legge AS424, introdotto nel dicembre 2022, sull'istituzione di una commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani fondamentali;
- Disegno di legge AS505, presentato nel gennaio 2023, sulle disposizioni per assegnare all'Autorità Nazionale per la Protezione dei Dati i compiti di un'istituzione nazionale indipendente per la protezione e la promozione dei diritti umani.
Le discussioni su queste proposte sono in corso in Parlamento.

56. Una rinnovata e più ampia informazione, soprattutto per le parti interessate in qualità di vittime, del meccanismo delle "istanze specifiche" al PCN, in relazione a presunte violazioni dei diritti umani da parte delle imprese.

Parte interessata: Ministero delle Imprese e del Made in Italy

La trasparenza è un principio guida generale del Punto di Contatto Nazionale (PCN). Quando riceve una domanda, il PCN ne dà notizia pubblicamente e anche l'esito della procedura è sempre reso pubblico. Il PCN diffonde le informazioni principalmente attraverso i suoi siti web ufficiali. Il PCN informa anche l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) sullo stato

di avanzamento delle domande e queste informazioni sono pubblicate sul sito web e sul database dell'OCSE. Tuttavia, è importante trovare un equilibrio tra trasparenza e riservatezza. Questo equilibrio favorisce la fiducia nel processo e promuove un'attuazione efficace. Infatti, nel pubblicare le informazioni sul proprio sito web, e se le circostanze lo richiedono, il PCN preserva l'anonimato del richiedente e delle parti coinvolte. Inoltre, durante e dopo la procedura, il PCN, le parti e tutte le altre persone coinvolte sono tenute a mantenere la riservatezza del processo. Ciò include l'astensione dalla divulgazione di documenti, fatti, argomenti e altre informazioni condivise dalle parti, al fine di salvaguardare la riservatezza delle persone coinvolte.
Le seguenti istanze risultano attualmente aperte sul sito web del PCN:
- "Associazione Italia-Birmania Insieme/imprese settore tessile-abbigliamento", presentata il 26 aprile 2023;
- "Varie Associazioni/Impresa settore energetico", presentata il 13 ottobre 2023;
- "Associazione Italia-Birmania Insieme *et al*./impresa settore siderurgico", presentata il 19 dicembre 2023;
- "Singolo individuo/società di trasporti", presentata il 20 febbraio 2025.
Tutte queste istanze sono attualmente in fase di valutazione. Inoltre, nel 2023 è stata conclusa l'istanza "Associazione/Impresa settore navale". Per quanto riguarda il sostegno ad altri PCN, il 14 aprile 2023 l'istanza "ONG ungherese/imprese settore bancario" è stata presentata a diversi PCN e, di comune accordo, assegnata in via principale alla competenza del PCN ungherese.

INDICE DEGLI ACRONIMI

3TG	Stagno, Tantalio, Tungsteno e Oro (minerali/metalli)
AC	Assegnazione alla Camera (prefisso per i disegni di legge della Camera dei Deputati)
AGCOM	Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
AICS	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
ANC3TG	Autorità nazionale competente per i minerali 3TG (Autorità italiana designata in base al regolamento (UE) 2017/821)
ANPAL	Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro
AS	Assegnazione al Senato (prefisso per i disegni di legge del Senato della Repubblica)
BHR	Business and Human Rights
BIAC	Comitato consultativo economico e industriale presso l'OCSE (*Business and Industry Advisory Committee*)
CAM / CAMs	Criteri Ambientali Minimi
CE	Commissione Europea
CGUE	Corte di Giustizia dell'Unione Europea (desumibile dal contesto; compare in riferimento a regolamenti dell'UE)
CIDU	Comitato Interministeriale per i Diritti Umani
CINECA	(Non esplicitato nel testo; si tratta del Consorzio Interuniversitario del Nord-Est per il Calcolo Automatico)
CM/Rec(2016)3	Raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, adottata nel 2016
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
CoESPU	Centro di eccellenza per le Unità di polizia di stabilità (*Centre of Excellence for Stability Police Units)*
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa
CS3D	Direttiva sulla *Due Diligence* in materia di Sostenibilità delle Imprese (*Corporate Sustainability Due Diligence Directive*)
DG Commercio	Direzione generale del Commercio (Commissione Europea)
DNF	Dichiarazione Non Finanziaria
ECC	Centro europeo dei consumatori *(European Consumer Centre*: desumibile dal contesto come produttore di video di sensibilizzazione; si prega di confermare se si tratta di un'entità diversa)
EMAS	Schema di audit e eco-gestione (*Eco-Management and Audit Scheme*)
ENAC	Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
EORI	Registrazione e identificazione dell'operatore economico (*Economic Operators Registration and Identification*)
ESG	Ambientale, Sociale e di Governance
FAIR	Ricerca Futura sull'Intelligenza Artificiale (*Future Artificial Intelligence Research*)
FAO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura
FI.LE.	Progetto Filiera Legale
GLIDU	(Non esplicitato nel testo, indicato come organo di coordinamento per le questioni relative al BHR)

GRETA	Gruppo di esperti sulla lotta alla tratta di esseri umani (*Group of Experts on Action against Trafficking in Human Beings*; Consiglio d'Europa)
HPC	Calcolo ad elevate prestazioni (*High-Performance Computing*)
HUB	(Utilizzo generico; indica un'entità centrale di coordinamento)
IA	Intelligenza Artificiale
IA4I	Intelligenza Artificiale per l'Industria
ICQRF	Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari
ILO	Organizzazione Internazionale del Lavoro
INAIL	Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro
INL	Ispettorato Nazionale del Lavoro
IOM	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
ISMEA	Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
LGBTIQ+	Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender, Intersessuali, Queer/Questioning e altre identità
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MSMEs	Micro, Piccole e Medie Imprese (*Micro, Small, and Medium Enterprises*)
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
ONG	Organizzazione Non Governativa
ONU	Nazioni Unite
OCS	Organizzazioni della Società Civile
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
OCSE-CAS	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – Comitato di aiuto allo sviluppo
OSCE	Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
Paas	Piattaforma distribuita come servizio (*Product as a Service*)
PAN	Piano d'Azione Nazionale
PAN-BHR	Piano d'Azione Nazionale su Imprese e Diritti Umani
PCN	Punto di Contatto Nazionale
PEF	Impronta ambientale dei prodotti (*Product Environmental Footprint*)
PMI	Piccole e Medie Imprese
PNC	Punto di Contatto Nazionale (utilizzato in modo intercambiabile con PCN)
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PSD	Sviluppo del Settore Privato (*Private Sector Development*, nell'ambito del quadro AICS)
PSE	Coinvolgimento del Settore Privato (*Private Sector Engagement*, nell'ambito del quadro AICS)
RAI	Radiotelevisione Italiana
RLAQ	Rete del Lavoro Agricolo di Qualità
SiLFiM	Sostenibilità in Diritto, Finanza e Management (Laurea Magistrale)
SME Envoy Network	Organismo consultivo della Commissione europea dedicato alle PMI
SNSVS	Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
SOP	Procedura operativa standard (*Standard Operating Procedure*)
SPOKEs	(Non esplicitato; si riferisce alle unità tematiche in un sistema *HUB-and-spoke*)
TUAC	Organo consultivo sindacale dell'OCSE (*Trade Union Advisory Committee to the OECD*)
UE	Unione Europea

UN/CEFACT	Centro delle Nazioni Unite per la Facilitazione del Commercio e il Business Elettronico (*United Nations Centre for Trade Facilitation and Electronic Business*)
UNGPs	Principi Guida delle Nazioni Unite (*United Nations Guiding Principles*)
UNI	Ente Italiano di Normazione
UNI/PdR	UNI/Prassi di Riferimento